



CARLO LEVI

“GLI AMANTI,,

*La Galleria del Pincio (Piazza del Popolo 19)*

*invita la S. V. ad intervenire*

*alla mostra di*

*Carlo Levi*

*"Gli Amanti"*

*La mostra comprenderà*

*il volume di litografie: "Gli Amanti"*

*pitture, disegni, pastelli e una scultura.*

*L'inaugurazione avrà luogo*

*mercoledì 23 Marzo '55, alle ore 18*

*Viviamo un tempo privo di poesia amorosa. E non a caso: troppa diffidenza nutriamo ancora per ogni accenno d'abbandono romantico. Parlare d'amore è diventato difficile. Perciò diciamo che queste silenziose figure d'amanti di Carlo Levi sono l'unico vero canzoniere d'amore del nostro tempo, forse l'unico possibile, che testimoni di ciò che è il sapore e lo sgomento dell'amore nell'uomo e nella donna d'oggi. La nudità degli amanti di Levi non è quella classica - assoluta e ignara: è una natura ritrovata nel folto della civiltà, la trepidante coscienza d'un bene difficile e inconsueto.*

*Trepidazione, sgomento: di queste vibrazioni - in cui l'uomo d'oggi si riconosce al di là del cinismo, dell'abitudine, del compromesso che governano i rapporti umani - si nutre la dolcezza dei gesti di questi amanti, il peso delle loro mani, il premere o lo sfiorarsi dei loro corpi, il respiro che esala dal loro sorriso. Il motivo simbolico che in essi quasi sempre ricorre - i due visi che tendono a diventar uno, le due solitudini che cercano d'integrarsi e assimilarsi e riconoscersi l'una nell'altra - è l'immagine d'un'aspirazione nata da un mondo d'estraniamento e incompletezza. Nel giro perfetto di questi abbracci, Carlo Levi esprime la coscienza di vivere in una condizione storica d'estrema precarietà, sempre sull'orlo dell'arbitrio o del massacro, e insieme la coscienza d'una felicità raggiungibile dalle braccia dell'uomo, la possibilità di realizzare la propria libertà in un rapporto pieno con la vita, un rapporto di cui amore e poesia non danno - non sono - che i più riconoscibili simboli e annunci.*

ITALO CALVINO